

MMSE 9/30. Sulla difficoltà a inserirsi in un gruppo preesistente

Testo inviato da Barbara Zerbi, counselor, per il Corso di formazione Operatore capacitante di 1° livello, tenutosi in modo ibrido (su Zoom e in presenza a Milano) nell'anno 2025. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e dell'amministratore di sostegno o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Angela ha 93 anni. È arrivata da un mese nella struttura e passa molto tempo da sola, spesso dormendo. Non partecipa ad alcuna attività e non interagisce con gli altri ospiti. Quando mi avvicino però parla volentieri. MMSE 9/30.

Il contesto

La conversazione si svolge a metà mattina, su un divanetto in corridoio, dove l'ho trovata al mio arrivo. Angela ha rifiutato di spostarsi dalla sua postazione strategica, dalla quale può osservare le altre persone, ospiti e operatori.

La conversazione

Durata: 10 minuti e 23 secondi

Il testo: *Ci sono abituata, ma si soffre*

1. COUNSELOR. Buongiorno Angela, mi ha detto Beatrice (*l'animatrice*) che è arrivata qui da poco.
2. ANGELA. Sì, abito a Parma io.
3. COUNSELOR. Ah, abita a Parma.
4. ANGELA. Sì, non sono di qua.
5. COUNSELOR. Ah, ecco, ma viene qua durante il giorno.
6. ANGELA. Siccome va e viene il mio figliolo e allora è venuto qua (*parole incomprensibili*) le terme a (*pausa*) a Salsomaggiore, insomma ecco.
7. COUNSELOR. Sì, ho capito.
8. ANGELA. (*parole incomprensibili*) le terapie e queste cose, allora dice, ti porto là così almeno...
9. COUNSELOR. Ah, ho capito, bello però.
10. ANGELA. Io non è che conosca tante persone perché, standoci poco in un posto, non è che si impara tanto a conoscere.
11. COUNSELOR. Eh, certo.
12. ANGELA. Anche se impara a conoscere, buongiorno e buonasera e via
13. COUNSELOR. Ah.
14. ANGELA. Non è che c'è confidenza come queste fra di loro (*indica le operatrici che stanno parlando tra di loro*) volevo dire, come io al mio paese e lei al suo.
15. COUNSELOR. Sì.
16. ANGELA. Che conosce questa cosa e quell'altro, capito?
17. COUNSELOR. Eh, certo, qui è più difficile fare amicizia, anche.

18. ANGELA. Eh, qui fare amicizia e poi sarà una quin... decina di giorni che ci sono, ma loro hanno le sue amiche e io son sola (*parole incomprensibili*) perché non posso entrare in mezzo a loro quando scherzano (*parole incomprensibili*).
19. COUNSELOR. Mmh, non può entrare insieme a loro...
20. ANGELA. Eh no, perché se non le conosce nemmeno loro che entra a fare in una cosa... che cosa ci si fa in merito?
21. COUNSELOR. Ho capito... Allora qualche volta può parlare con me!
22. ANGELA. (*mi guarda con aria interrogativa*)
23. COUNSELOR. (*Sorridente*) Può chiacchierare con me qualche volta.
24. ANGELA. (*Sorride*) Ha voglia! Io quello che... che so, che io studiando non è che ho ho studiato, perché la scuola a quei tempi non ci mandavano oltre la quinta, non (*parole incomprensibili*).
25. COUNSELOR. Quindi anche lei ha fatto solo la quinta.
26. ANGELA. La quinta no, neppure la quinta perché facevano fare solo la quinta ai nostri paesetti, poi se voleva le medie bisognava andar fuori... paese.
27. COUNSELOR. Sì, certo, anche la mia mamma ha fatto così.
28. ANGELA. Sì eh?
29. COUNSELOR. Sì, uguale.
30. ANGELA. Eh, allora era a quella maniera
31. COUNSELOR. Sì, era proprio così, a quella maniera.
32. ANGELA. Almeno là era così, poi, ogni posto che vai, usanza che trovi, dice il proverbio, vero?
33. COUNSELOR. È vero, il proverbio.
34. ANGELA. E allora... io mi metto da parte e se mi trovo qualche compagna, compagna, insomma, qualche amicizia così che si discorre, sennò sto zitta, faccio le mie cose...
35. COUNSELOR. Mmh...
36. ANGELA. Siamo chiusi.
37. COUNSELOR. Mmh, è a posto così, a fare le sue cose...
38. ANGELA. Eh sì.
39. COUNSELOR. Eh sì, come si fa?
40. ANGELA. E tutti a gruppetti sono una cosa (*parole incomprensibili*) un gruppetto, le persone che si conoscono, che si discorrono...
41. COUNSELOR. Sono tutti a gruppetti, loro.
42. ANGELA. Mmh. (*pausa*)
43. COUNSELOR. Però piano piano magari entra anche lei in un gruppetto.
44. ANGELA. Ma no, ma io, il tempo è poco, non è che, capito? Ora se lei ci sta parecchio, ha da studiare che. come, le conviene un pochino oggi, un pochino domani, si fa delle amiche.
45. COUNSELOR. Certo.
46. ANGELA. Ma io che pretendo, a quest'età ci sto, che sarà? un'altra decina di giorni, non so di preciso, poi dopo me ne vado.
47. COUNSELOR. Ho capito.
48. ANGELA. (*parole incomprensibili*) qua fuori il mio figliolo e parto pure io.
49. COUNSELOR. Ah, e andate in un altro paese, un altro posto?
50. ANGELA. Sì.
51. COUNSELOR. Ah, che bello, quindi viaggia, vede posti diversi.
52. ANGELA. Eh, viaggio, Parma insomma, io...
53. COUNSELOR. Ah, torna a Parma.
54. ANGELA. Eh, io casa mia ce l'ho a Parma.
55. COUNSELOR. Ho capito, quindi torna laggiù.
56. ANGELA. E allora, con il tempo che mi ci vuole, si sta qui e poi si va via, ora casa è ferma... (*parole incomprensibili*).
57. COUNSELOR. Ah, ora ho capito, non avevo capito bene. Allora è solo qui per un piccolo periodo di tempo e dopo torna a casa sua a Parma...

58. ANGELA. Eh...
59. COUNSELOR. Ho capito.
60. ANGELA. E allora... non faccio in tempo a fare amicizie, insomma (*pausa*) e si fa così, dove trovo da parlare discorro volentieri, ma se uno sta zitto sto zitta e se loro fanno i suoi fatti...
61. COUNSELOR. Lei fa i suoi, certo.
62. ANGELA. Lei che farebbe?
63. COUNSELOR. Certo, non c'è altro da fare, farei così anche io.
64. ANGELA. Eh.
65. COUNSELOR. Eh.
66. ANGELA. C'è poco da fare, (*pausa lunga*) ora vede, là c'è dei gruppetti (*indica gli operatori*) che già scherzano, però sono di loro.
67. COUNSELOR. Sono tra di loro che si conoscono già.
68. ANGELA. Eh, già. (*16 secondi di pausa*). Ci si fa l'osso, ma all'inizio, insomma, ci si trova un po' a disagio.
69. COUNSELOR. Sì eh? Si è trovata a disagio.
70. ANGELA. Sì, lasciando i suoi amici, voglio dire, e venire in un posto (*parole incomprensibili*) dove ancora non si conoscono.
71. COUNSELOR. Certo c'è disagio sì, si fa fatica sì ad abituarsi ai posti nuovi.
72. ANGELA. Però io, ormai ci sono abituata, ma si soffre insomma. Quando abbiám fatto le amicizie è già tempo di partire.
73. COUNSELOR. Di partire. E le è già successo altre volte, così, di fare amicizia e poi andare via?
74. ANGELA. Eh, capirai, il mio figliolo quando lavora in un posto, quando in un altro.
75. COUNSELOR. Ho capito, ho capito.
76. ANGELA. Ormai non gli fa più caso...
77. COUNSELOR. Sì. Lo sa che anch'io vengo da un altro posto e sono venuta a vivere qui tanti anni fa e all'inizio anch'io ho fatto tanta fatica.
78. ANGELA. Eh...
79. COUNSELOR. Sì, e ho sofferto.
80. ANGELA. Eh, succede...
81. COUNSELOR. E non c'è niente da fare... Poi però, dopo un po' di tempo magari si fanno amicizie.
82. ANGELA. Eh sì, dopo sì. Dopo si fanno amicizie, una specialmente (*parole incomprensibili*) una come lei che fa carriera insomma, te fai più presto a fare amicizia che una che sta intorno a casa a fare la spesa, che prepara da mangiare e queste cose.
83. COUNSELOR. Sì.
84. ANGELA. Per conto mio la vedo così.
85. COUNSELOR. Sì sì, è vero. A stare sempre in casa come si fanno le amicizie? È difficile. Eh.
86. ANGELA. Ti trova al mercato, spesa, a fare la spesa, ma poi buongiorno e buonasera e via e ognuno... via al su (*parole incomprensibili*).
87. COUNSELOR. Eh sì, ognuno fa le sue cose.
88. ANGELA. E allora la prendo così, ormai ci sono abituata
89. COUNSELOR. Mmh... (*56 secondi di pausa*)
90. ANGELA. E allora bisogna prenderla così.
91. COUNSELOR. Eh sì, bisogna prenderla così.
92. ANGELA. Come il mondo vuole.
93. COUNSELOR. Sì, come il mondo vuole. (*pausa lunga*)
94. ANGELA. È proprio così... per conto mio è così, poi un altro che la vede diversamente non è detto.
95. COUNSELOR. Certo, ognuno la vedrà come vuole.
96. ANGELA. Ognuno (*parole incomprensibili*) come vuole.

97. COUNSELOR. Eh sì. (15 secondi di pausa). È proprio così, che ognuno la vede come vuole, ha ragione lei, è proprio così.
98. ANGELA. Poi è così, bisogna prendere il mondo come viene. Quando è in un modo si fa in quel modo, e se cambia e si vuole quell'altro modo, si farà.
99. COUNSELOR. Eh sì, e andiamo avanti.
100. ANGELA. Eh.
101. COUNSELOR. Sì... Adesso io devo andare via, però torno. Se le fa piacere torno a trovarla, perché mi piace chiacchierare con lei.
102. ANGELA. Sì?
103. COUNSELOR. Sì!
104. ANGELA. E dove abita lei?
105. COUNSELOR. Io abito qui vicino.
106. ANGELA. Mmh.
107. COUNSELOR. Sì, adesso vengo spesso qui durante la settimana così possiamo parlare, se ne ha voglia io vengo e la saluto e, se lei ne ha voglia, ci facciamo una chiacchierata.
108. ANGELA. Eh, ha voglia! se ci si ricombina per me...
109. COUNSELOR. Sì, allora vediamo di combinarci.
110. ANGELA. Eh, sa, io un'ora fissa non ce l'ho mai perché, quando (*parole incomprensibili*)
111. COUNSELOR. Quando scusi? Non ho sentito.
112. ANGELA. Eh, non glielo so dire perché sento, devo sentire il mio figliolo.
113. COUNSELOR. Certo, io quando vengo guardo se c'è, se c'è.
114. ANGELA. Amici uguale.
115. COUNSELOR. Va bene, perfetto, allora a presto.

Commento

Vorrei fare una piccola premessa per dire che la trascrizione del colloquio mi ha permesso di accorgermi di molti dettagli che non mi erano apparsi così chiari durante la conversazione. Infatti, la mia impressione era di aver avuto una conversazione tutto sommato piuttosto fluida ed ero anche stupita che il punteggio del MMSE di Angela potesse essere di solo 9/30. Mentre trascrivevo, però, ho potuto notare meglio la brevità delle frasi, le pause, il ricorso frequente a frasi fatte e modi di dire, le parole spesso incomprensibili e le frequenti ripetizioni. Il lavoro che ho fatto di riascolto e trascrizione mi è servito molto nelle conversazioni che ho avuto in seguito con Angela.

Quello trascritto sopra, infatti, è il primo colloquio che ho avuto con lei, che è arrivata nella struttura da poco più di due settimane e che vedevo per la prima volta. Quando mi sono avvicinata e presentata, sembrava stupita del fatto che io volessi parlare con lei perché non ha studiato e aveva paura che io le facessi delle domande. Una volta avuta la rassicurazione sul fatto che la mia intenzione era solo di parlare e passare un po' di tempo insieme, è stata disponibile e ha mostrato di apprezzare la compagnia. Al turno 104, dopo che ho cercato di congedarmi, mi chiede dove abito, quasi a voler continuare la conversazione.

Angela manifesta apertamente la sua difficoltà ad integrarsi e la sofferenza che ne consegue (turni 10, 12, 14, 18, 20, 34, 40, 60, 68, 70, 72). Direi che questo è il suo tema attuale. Il senso di esclusione è visibile soprattutto ai turni 14, 18, 20 e 40. Sempre negli stessi turni e al numero 82 sembra affiorare il desiderio di fare qualche amicizia, mentre ai turni 88, 90, 92, 98 prevale una sorta di resa, come in un'altalena tra desiderio e paura più che comprensibili al momento dell'ingresso in RSA. Angela

Ho lasciato che Angela esprimesse le sue difficoltà e la sofferenza, accogliendole, senza cercare di modificarle o di consolarla. Ho cercato di effettuare una conversazione il più possibile capacitante rispettando i suoi silenzi, non l'ho interrotta, ho fatto eco e ho utilizzato la somministrazione di autobiografia (turni 77 e 79) parlando della mia sofferenza quando sono arrivata in un posto nuovo, facendo eco anche a livello emozionale.